



## COMUNICATO STAMPA

### L'AGRICOLTURA LOMBARDA SOFFRE

*Rese minori e prezzi troppo bassi mentre il gasolio rincarà  
La vendemmia però è stata eccezionale e la raccolta del riso stazionaria  
Il vino pavese rinfranca le attese: stime di produzione in crescita*

**PAVIA, 11 NOVEMBRE 2009** - L'agricoltura lombarda non gode di ottima salute: questa in estrema sintesi è la situazione che emerge dall'indagine sul terzo trimestre dell'anno, condotta da Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia in collaborazione con le Associazioni regionali dell'Agricoltura attraverso interviste ad un panel selezionato di operatori.

All'interno del quadro congiunturale a tinte fosche, che ritrae il settore primario in condizioni critiche, alcuni dati relativi al terzo trimestre 2009 sono tuttavia più ottimisti e riguardano da vicino la **Provincia di Pavia**. In questo senso, accanto ad una serie di indicatori che affliggono la redditività delle imprese agricole, ci sono due fattori che restituiscono un barlume di speranza, anche ai coltivatori pavesi: da un lato l'aumento del prezzo del Grana Padano e l'eccezionalità della vendemmia, ottima in qualità e discreta in quantità.

Analizzando la situazione congiunturale constatiamo che il problema principale che affligge il settore agricolo lombardo è il **bassissimo livello dei prezzi di mercato** dei principali prodotti.

Tutti i cereali subiscono infatti una diminuzione del loro valore di scambio, che non trova giustificazione né nel calo dei consumi alimentari, rimasti stabili nei primi nove mesi dell'anno (Fonte Ismea), né nell'evoluzione del rapporto domanda/offerta che vede quantità prodotte in diminuzione.

Secondo il parere degli intervistati all'origine di questa situazione ci sono diverse concause: l'intensificarsi della globalizzazione in agricoltura, il graduale ridursi della protezione dei prezzi da parte della Politica Agricola Comunitaria e i processi speculativi presenti sui mercati.

Un'ulteriore preoccupazione proviene anche dal fronte del futuro andamento del prezzo del gasolio agricolo, previsto in rialzo sulla scia dell'andamento del costo del petrolio.

Sul versante delle rese, la Lombardia ha concluso il terzo trimestre 2009 con performance decisamente **inferiori alla media** in alcuni comparti (mais da granella, latte, fieno) complice il clima sfavorevole e problemi fitosanitari. Anche il raccolto del riso è stato inferiore alle aspettative: seppure la produzione sia stata lievemente superiore (+2-3%), il risultato non soddisfa le attese, orientate su proporzioni maggiori: ciò ha determinato un'iniziale abbassamento del prezzo, che è poi rincarato con l'evolversi della campagna di raccolta.

Una buona notizia nel contesto congiunturale preoccupante viene dal comparto enologico, che registra quest'anno un'**eccellente vendemmia, con vini di ottima qualità**. Si tratta di una reale boccata di ossigeno per un settore che ormai da più di un anno registra segnali preoccupanti sia per il calo dei prezzi all'origine che per la riduzione dei margini di filiera. Il prezzo dell'uva destinata alla vinificazione ha fatto rilevare livelli così bassi da far temere per i margini di guadagno.

La produzione di vino in Lombardia è stimata in flessione dello 5,5%, pari a 69 mila ettolitri in valore assoluto. La superficie vitata invece, che si concentra per la maggior parte nella nostra provincia, è risultata in leggero aumento (+0,6%).

La produzione di uva a livello regionale è stata complessivamente inferiore all'anno scorso (-4,4%), con sofferenza anche delle rese (-2,8%), tutti fenomeni, questi ultimi, principalmente ascrivibili alle province di Pavia e Brescia. **A fronte di questi dati negativi la Provincia di Pavia ha riscontrato un'ottima qualità produttiva**. Le aspettative espresse dai vitivinicoltori contraddicono le previsioni statistiche e confortano: l'83% degli operatori intervistati dichiara una previsione in aumento circa la produzione di vino nella sua zona.

Il Presidente della Camera di Commercio, Giacomo de Ghislanzoni Cardoli, ha così commentato lo stato di salute della nostra agricoltura:

*"Come per il settore secondario anche il primario sta attraversando un periodo decisamente negativo. La situazione rilevata presso gli operatori appare fortemente compromessa, con grossi problemi in capo alle nostre piccole aziende agricole, che vedono progressivamente assottigliarsi i loro margini di profitto.*

*Una condizione di vera sofferenza che affligge tutti gli imprenditori agricoli lombardi.*

*Questa analisi evidenzia oggettive criticità che richiedono misure di sostegno e provvedimenti efficaci rivolti ad arginare il protrarsi della complessa situazione in atto. Su questi temi l'attenzione della Camera di Commercio è sempre viva: costanti sono gli appuntamenti del Tavolo Verde per l'approfondimento e il monitoraggio della situazione agricola in provincia mentre proseguono proficuamente i lavori per l'Enoteca regionale. Esprimo tuttavia la mia preoccupazione per il settore lattiero-caseario, i cui operatori non godono certo di remunerazioni soddisfacenti, per la recente riforma comunitaria del settore vitivinicolo (OCM vino) e in merito all'evolversi della politica agricola comunitaria che si avvia a conclusione nel 2013."*